ANNO XXXI. Venerdì 7 Giugno 1878 N. 15

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e le Colonie Francesi . . .	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Per tutti Stati dell'America Settentrionale . . .	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia . . .	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono principiare col 1° e 16 di ogni mese.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato costerà 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terra
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34.
Londra, Barker Davies by Corr., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione
Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia con
sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità
A. RANCIA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 0,50 ogni lin
Pagamento anticipato.

Roma, 6 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

La salute dell'imperatore di Germania migliora. Si spera che nulla sopravgiungerà ad interrompere il regolare corso della malattia. Tutta la famiglia imperiale si trova ora a Berlino, intorno al letto dell'augusto infermo capo. Il principe ereditario, che era da parecchi giorni a Londra colla principessa Vittoria, si è affrettato a ritornare presso al padre suo, appena gli giunse la tristissima notizia. Egli aveva assistito in Londra ad una dimostrazione contraria alla sua persona, che i socialisti tedeschi dimoranti nella capitale inglese gli avevano fatta davanti al palazzo dell'ambasciata, dove il principe era alloggiato. Quelle grida ostili all'erede della Corona imperiale di Germania erano il preludio dell'attentato che doveva costargli un ricciolo la vita del vecchio e glorioso sovrano tedesco.

A Berlino e in altre città della Germania si fanno accuse gravissime contro un tipografo di Posen, certo Primasch, per aver detto qualche parola non rispettosa verso l'imperatore, veniva immediatamente condannato a 4 anni di carcere. Pare che delitto di lesa maestà si giudichi qualunque espressione od atto meno che riverente verso il governo. Quindi, come accusato di lesa maestà, perchè sospetto presso altri, fu arrestato, il giorno 4, a Berlino, nei pubblici ritrovi. E oggi, 6, altri arresti e altre condanne hanno avuto luogo, per il medesimo capo, qua e là, nella vasta città della Germania. Intanto il Consiglio dei ministri siede pressochè in permanenza e discute i provvedimenti da prendersi per riparare alla gravità della circostanza.

Il principe di Bismarck si è occupato assai poco della politica interna e delle condizioni del paese; il suo principale obbiettivo fu sempre la politica estera, nella quale è stato felicissimo. A pochi altri uomini di Stato la fortuna arrise con tan'a spontaneità e perseveranza come all'uomo che, incominciata la sua carriera politica come ministro del re di Prussia, è ora il gran cancelliere dell'impero tedesco. Ma gli attentati di Hödel e di Nobiling avvertono probabilmente convinto il principe di Bismarck che la gloria di un popolo non è vera nè durevole se non si fonda sullo sviluppo interno del popolo stesso.

Non vi è vera grandezza di politica estera se non la si innalza sopra una larga e sicura base di provvida politica interna. La quale ultima può avere per principio la *forza* o la libertà. Il principe di Bismarck sarebbe dalla sua educazione o dal suo stesso temperamento portato a vincere la difficoltà colla violenza ed a guardare col ristabilimento del principio d'autorità, i mali onde è travagliata la società tedesca. Ma egli ha l'intelletto del tempo suo. Gli uomini grandi hanno in virtù di accomodarsi ai bisogni del tempi e dei luoghi. Quindi non potrà evitare di comprendere che la libertà è il solo efficace rimedio che ai governi rimanga per combattere le tendenze corrompitrici ed anarchiche.

Una nuova convenzione è stata conchiusa fra la Russia e la Rumenia. La quale autorizza i russi ad occupare una parte del territorio rumeno, senza prescrivere un tempo all'occupazione. Da parecchio tempo il governo di Pietroburgo insisteva per ottenere dal governo di Bucarest la firma di questa convenzione. E non era riuscito ad averla. Infine la Rumenia vi ha acconsentito. Non vi è dubbio che l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria vo l'hanno consigliata. L'avvenimento del Congresso ha pure contribuito a rendere meno teso le relazioni fra russi e rumeni.

Il *Times* divide il lavoro del Congresso in due sessioni. Nella prima i delegati discuteranno, e forse firmeranno, le basi del trattato che emenderà quello di Santo Stefano. Le Commissioni internazionali andranno poscia in Turchia per fissare i limiti territoriali adottati dal Congresso, il quale, in una seconda sessione, approverà definitivamente il trattato.

L'ITALIA ASPETTA

I.

È il titolo d'un opuscolo politico, mandato per le stampe dall'onorevole deputato Agostino Bertani.

Poichè a chiunque è lecito di parlare a nome dell'Italia, anche l'on. Bertani ha il diritto d'interrogarla per averne una risposta che sia secondo il suo cuore e l'animo suo.

Che cosa adunque aspetta l'Italia secondo l'onorevole rappresentante di Rimini?

Aspetta che il ministero Cairoli svolga il programma del partito democratico e appiani, governo monarchico, la strada all'avvenimento della repubblica.

L'on. Bertani è troppo esperto solidato e troppo gentiluomo per iscrivere cosa che possa offendere con l'opinione provalente in Italia e offendere il sentimento della grande maggioranza della nazione. Egli è ormai uomo politico troppo avveduto per non fare dello largha concessione alla monarchia, ai tempi, alle necessità presenti. E perciò disposto ad accettare un'alleanza con la monarchia, la quale, associando i propri destini con la democrazia, dovrebbe finire per lasciar a questa libero il campo ad accettarne il trionfo.

L'esperienza ha insegnato all'onorevole Bertani ad esser prudente e a non pretender di troppo in un sol momento storico. Si rassegna ad aspettare, purchè la monarchia faccia gli atti via lo grazce, e si metta a camminar risolutamente per attuare il modesto programma che gli viene svolgendo.

Noi abbiamo letto con grande attenzione l'opuscolo dell'on. Bertani. In giorni di fiacchezza o di calma, quando le questioni di politica interna tacciono e le utopie settarie non trovano ascoltatori, quando la fede politica è così poco vivace, che gli uomini credono di poterla cambiare come si cambia un abito il mattino o si prendono in società anelli e lirelli, come se nulla fosse avvenuto, ci piace la fermezza dell'antico vagheggiatore di repubblica nell'adorazione del proprio *Credo* politico.

Ormai anche l'on. Bertani è passato dall'azione alla meditazione. E la meditazione gli insegna la moderazione, tanto che dal ministero Cairoli egli attende poco e gli promette il proprio appoggio e quello della democrazia, se saprà attuare qui e poco.

Ecco che cosa scrive:

È istanto le repute, signori ministri, che voi potreste, con grandissima utilità politica, conseguire per qualche tempo i vostri subili effetti se tre necessità principali dello Stato italiano.

La pubblica istruzione lasia ala tolte si comuni e fatta governativo, epperpiata ad ogni classe d'ogni maniero, incoraggiando e meglio stipendiando gli insegnanti.

Bisogna accelerare il disbrigo e garantire con ogni pubblicità e con ogni cautela sugli l'azione della giustizia, moderando l'arrosto preventivo, elevando il carattere della magistratura e meglio assai compensandola nel suo nobile ufficio.

Bisogna adoperare sollecitamente ogni incuria di consorzi, per agevolare le comunicazioni mediante i più recenti e facili mezzi di trasporto.

Su questa prima triade di lonchia esperimenti del governo, istruzione, giustizia, ferrovie, sgnlunque, signori ministri, l'opinione e il finalmente nella generale stima degli agenti per la pubblica sicurezza, assai meglio rimuoversi, voi avreste la breve tempo trasformate le plobi in un popolo, vorda sinceramente l'autorità alla giustizia, il prestigio alla libertà, la prosperità al paese.

Non si potrebbe da voi, signori ministri e da nessuno, in istantaneità di momento di così enorme compito; ma vi sembra debito di sollecita iniziativa, poichè la lunga fiducia popolare nelle promesse del governo non è più quella, ed è assunto il filo dell'attendere indefinitamente e invano.

Le riforme richieste dall'on. Bertani con sì grande manuscendere e temperanza sono più economiche e sociali che politiche; ma hanno il difetto di tutte le riforme alla francesa, ch'è di accrescere l'accentramento e spingerlo all'estremo limite, mentre si pretende di osteggiarlo per diffondere la vita a il moto alle estreme province.

L'on. Bertani aspetta tutto dal governo; nulla chiede al popolo, alla democrazia. Vuole l'istruzione laica tolta ai comuni e assunta dal governo; misione formidabile, considerati i governi estremi dell'istruzione a' nostri giorni, e dell'educazione in tutti i tempi. Vuole gl'insegnanti tutti nello mani del governo e del governo stipendiati; con un accrescimento di oneri e di spese, che non sapremmo come valutare.

Tutto ciò significa avere un concetto della democrazia molto ristretto. E che? Il popolo come si avvierà alla vita libera, quando sarà abile ad esercitare i propri diritti, se lo spogliate per prima cosa dell'insegnamento per affidarlo al governo, dell'Università di Roma all'ultimo comunello, per far dipendere da lui esclusivamente tutti gl'insegnanti dal più illustre professore all'ultimo maestro comunale?

Questa non è democrazia. Se mai la democrazia dovesse un giorno presentarsi sotto tali spoglie, niuno la riconoscerebbe, sarebbe il Cesarismo, anzichè l'alleanza con l'assolutismo; non sarebbe il governo del popolo per mezzo del popolo.

Noi comprendiamo la democrazia come negli Stati Uniti. Ivi lo spirito d'associazione e le potenze iniziative d'ogni sulle imprese risiede nel popolo, e meglio risiedeva, prima che si fosse costituita quella classe di politicanti di professione che ha già annorbata la democrazia americana e minacceroblbe di spegnerla irremissibilmente, se negli Stati Uniti si fosse pure il tarlo dell'indolenza latina, lamentato in Italia dall'on. Bertani.

Ma una democrazia che rinunzia ad ogni attività, dando piena balia al governo, che cosa promotterebbe? Non sarebbe più democrazia. Ci sarebbe forse un progresso regolare, lento, compassato, ma non si avrebbe la democrazia con la sua operosità, coi suoi slanci e coi suoi tumulti, ne' quali per sì malefortebbe la sua vita.

E che avrebbe a sperare dal governo? Non accadrebbe forse il governo piemontese come i popoli? Non sarebbe scaturito dalle sue viscere e non parteciperebbe anche lui all'*indolenza latina*? Sarebbe mai questo l'ideale della democrazia italiana? L'on. Bertani gliene proporrebbe uno più piccolo e meschino; non sarebbe che l'ideale della morte.

Così per la grandi opere d'utilità pubblica. L'onorevole Bertani domanda modestamente l'impiego di due miliardi nelle costruzione delle strade ferrate. Sarebbero per lo meno cento milioni d'interessi da inscriversi ogni anno nel bilancio; più ce ne vorrebbero altri 50 milioni per sopperire alla deficenza dei prodotti dell'esercizio. Si convenga che 150 milioni di più inscritti regolarmente nel bilancio annuale costituirebbero una gravezza che forse per molti anni non potrebbe sorreggere la grado di sopportare e che rebbe costretto di far nuovi debiti per pagare gl'interessi de' debiti antichi.

LA NUOVA CONVENZIONE POSTALE

Il Congresso postale ha compiuti i suoi lavori.

Proseguendo nella via dalle utili riforme, esso ha ridotta la tassa dello lettere affrancate a cent. 25 per tutto il territorio stretto dalla convenzione postale, ossia per quasi tutta l'Europa e per gli Stati Uniti.

Ci par di sognare, pensando che solo un quarto di secolo addietro si pagavano 50, 60 e 80 centesimi per lettera, secondo le distanze nello stesso Stato. Ora una lettera circola dal Pacifico al mar Tirreno con niun'altra spesa che di 25 centesimi.

Ora, una lettera da Parigi o da Londra a Roma non è tassata che 25 centesimi.

Ed una lettera da Roma a Montorotondo è tassata 20 centesimi. Ci proporzione fra la tassa interna di 20 centesimi e la tassa internazionale di 25?

Vorremmo che rispondesse l'on. Baccarini e che rispondesse da pari suo, combattendo ostinatamente lo nostre restorate richieste di ribarro in Italia la tassa delle lettere semplice a 10 centesimi e la tassa delle cartoline postali a 5 centesimi.

Ma l'opposizione che abbiamo incontrata ne' nomini anche superiori non impedirà più che la riforma da noi invocata abbia il suo compimento. Non è possibile che l'Italia si disponga a rimanere al disotto delle altre potenze che hanno aderito al Congresso postale di cui essa faceva parte.

L'INCHIESTA DELLE STRADE FERRATE

Non ci pare che la Commissione della Camera abbisogni di sollecitazioni per affrettare il compimento del suo lavoro. Siamo al 6 di giugno ed alla fine del mese il progetto sul quale deve riferire, dovrà essere legge dello Stato.

Non vi è che un tempo da perdere; in un argomento di gravi, concorrenze parecchi giorni, forse una settimana, al relatore per presentare la sua Relazione. Forse un'altra settimana occorrerà alla Camera per la discussione. Quindi il Senato del regno dovrà aver fatto tutta la procedura secondo il proprio regolamento, ed il ministero avrà a nominare il Consiglio d'amministrazione, che dovrà entrare in funzione col primo luglio.

E sarebbe bello che si aspettasse l'ultimo giorno proprio il 30 giugno, per promulgare una legge sifatta e per dare le disposizioni necessarie al passaggio dalle strade ferrate dell'Alta Italia da una ad altra amministrazione!

Non lo crediamo certo, perchè le cose fatte in fretta male si fanno.

Perciò si prega la Commissione della Camera ad accelerare i suoi lavori, rimettendosi, ove non riesca pienamente, per le conclusioni, alla Camera stessa. Noi ci raccomandiamo all'onor. Nervo, presidente della Commissione, affinchè faccia risparmio di tempo e non dimentichi che l'indugio in tale materia sarebbe inescusabile.

GLI INVITI AL CONGRESSO

Ecco il testo dell'invito al Congresso che il conte Menster, ambasciatore di Germania a Londra, ha presentato al governo inglese e che il cancelliere dello scacchiere, signor Northcote ha letto nella Camera dei Comuni, la sera del 3 giugno:

Londra, 3 giugno.

Il sottoscritto, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Germania, ha l'onore di prevenire, per ordine del suo governo, di portare a cognizione di S. E. il marchese di Salisbury, segretario di Stato per gli affari esteri di S. M. la regina d'Inghilterra e d'Irlanda, imperatrice delle Indie, la seguente dichiarazione:

« Conforme all'iniziativa presa dal governo austro-ungherese, il governo tedesco propone alle potenze sottoscrittrici del trattato del luglio del 1871 di rinnovi in Congresso a Berlino per discutere le stipulazioni del trattato preliminare di Santo Stefano, conchiuso tra la Russia e la Turchia.

« Il governo di S. M. facendo questa invito a quello S. M. britannico, intende che nella discussione, a cui sarà per dar luogo questa unica consenta ad ammettere il principio della libera discussione di tutto il trattato di Santa Stefano e di ciascun articolo preso a parte. In caso che tutte le potenze accettino il governo di S. M. propone che la riunione del Congresso si tenti di aver presto mese.

« Il sottoscritto, portando questa proposta a cognizione di S. E., ha l'onore di dichiarargli che, in caso che il governo inglese sia disposto a volere aderire la tenda di partecipargli al più presto possibile la risposta del governo inglese. »

Ecco il testo della risposta del marchese di Salisbury:

Il sottoscritto, primo segretario di Stato per gli affari esteri, ha l'onore di accusare ricevuta della comunicazione di Sua Eccellenza, che lunedì 3 giugno ha fatto alla Camera dei Comuni, sta a prendere parte al Congresso di Berlino alla discussione delle stipulazioni del trattato preliminare conchiuso a San Stefano tra la Russia e la Turchia.

Il sottoscritto, prendendo atto della dichiarazione contenuta nella nota di Sua Eccellenza, che il governo tedesco aderirano all'invito relativo nel medesimo tempo a tutte consegnata da Sua Eccellenza, ha l'onore d'informare Sua Eccellenza che il governo di S. M. la regina sarà pronto a partecipare al Congresso nell'epoca indicata.

La lettura di questi due documenti è stata accolta nella Camera dei Comuni con applausi numerosi e prolungati. Il signor Northcote soggiunse che la partecipazione del Congresso si terrà il 13 corrente. « La Camera, aggiunse, sarà soddisfatta da tali lordi Beaconsfield (applausi), lord Salisbury e lord Odo Russell. »

IL CONGRESSO
DEI SOCIALISTI A PARIGI

Il *Werkstick*, organo principale del partito socialista di Germania, esorta vivamente i socialisti tedeschi ad accettare la proposta del Consiglio della Società operaia di Berlino che il ha invitati a visitare l'Esposizione universale di Parigi nontemporaneamente agli operai inglesi, affinchè i delegati d'entrambi possano discutere scambiare personalmente le loro opinioni.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(M) **Padova**, 2 giugno 1878. — Un mese circa è scorso dall'apposizione delle cartelle parziali del Comune. La lotta sarà questa volta più gagliarda che mai, perchè fra i dodici candidati nessuno figura in meno dell'convertiti sindaco comm. Pisenti, nel quale si appuntarono maggiormente le armi degli avversari. Eppure se fosse ammesso che la pubblica non dovesse immi-

APPENDICE

LA CUCINA STELLA
(DALL'INGLESE)

I due generali, il maggiore, il colonnello, anche Luigi, tutti gli uomini, insomma, accettarono il signor Smythe, facendo cerchio intorno a *lady* Almeria ed a Stella. La bellezza è attraente a tutte le età, ma la estrema giovanezza ha sempre una maggiore attrattiva per le persone più attempate.

I due generali tributarono i più galanti complimenti alla signorina Joddrell che la rasero appieno conscia della propria avvenità. Stella seppe che Luigi udiva ogni parola, perchè disse parole il suo piede tra i verniciati stivali che la circondavano; le mancò il coraggio di alzar gli occhi a lui, ma era molto contenta ch'egli fosse là.

La signora Dashwood, solitamente serena come la luna a' vezzi delle altre donne, in quella sera si sentì forta dall'ammirazione tributata a Stella. Colla era come l'*enfant gâté* della famiglia, sovercharlo nel suo dominio. Perfino Luigi... ah! esso dor'era il pungolo! perfino Luigi sembrava seguire la corrente.

« Stella si dà di grandi arie! . . . » pensava la bella zia, la quale colse se stessa nel punto d'essere quasi sfiorata colla giovanetta, arrossita e sorridente sotto la prima impressione delle proprie attrattive.

Stella stava attenta a cercar di raccapezzare ciò che diceva il cugino Luigi al generale Hubbard circa l'esser fallita la sua missione, nè lady Almeria chiederle quale fosse il nome di quel signore, indicando il signor Smythe, il quale sembrava esser ritornato alla sua antica devozione per la signora Hood, perchè interamente si dedicava a questa signora rimanendo mezzo nascosto dalla sofia o dalla persona di lei. Ma lady Almeria, appena ebbe udito il suo nome, si avanzò fino a lui e battendogli sulla spalla col ventaglio, esclamò:

— Non avrei mai creduto d'esser tanto cangiata che i vecchi amici non mi dovessero più ravvisare!

Il delicato pallore del signor Smythe si converti in vivo rossore mentre si alzava in piedi e corrispondeva, in modo insolito a lui, balbettando, come segua a chi s'incontra in taluno che meglio avrebbe bramato di non incontrare, che si teneva molto onorato della buona memoria di una signoria a che avea tenuto di riuscire importuno.

— Seioccherare! — disse la signora con franchezza quasi militare. — Io ci ho sempre piacere a veder degli amici vecchi, a in particolare quelli conosciuti no giorni delle nostre campagne... quanti anni sono passati dal tempo che non ci siamo più incontrati! Tredici, almeno; ora in Tolosa, non è così? Oh lo mo no rammento benissimo, di quegl'orari, come se fosse ieri! E, vedete un po' ! il vedere voi mi fa venire a mente a chi somigli questa bella ragazza! Tutta la sera mi ci stillavo sopra il cervello o non ci riuscivo a rammentarlo. Guarda a quella bellerina spagnuola che ci faceva girare il capo a tutti quanti. Ah, quali giorni mai erano quelli! Voi ve no ricordate al pari di me, non veggo! — disse lady Almeria ridendo.

Stella s'era fatta alternativamente bianca e rossa, guardava fortivamente Luigi, temendo ch'egli potesse udire che lady Almeria parlava di una ballerina. Ell'era sensibile per lui come per se stessa: non voleva che alcuno le facesse soffrire. Potera odiare alla stessa maniera una ballerina e tutti i ballerini in massa; ma si sarebbe piuttosto lagiocherebbe ad adorarli che vederlo offeso o fatto di nuovo... Ma Luigi, sebbene il suo sguardo avesse incontrato quello di Stella, non avea però udito le parole di lady Almeria; e questa, notando la confusione del signor Smythe e il sembiante alterato di Stella, prese a dire al primo:

— Non ho già intenzione di narrar qui delle storie fuor di tempo. Venite da mio marito, egli sarà contento di rivedervi.

L'eccellentissimo generale fece il suo saluto comandando in capo, o disse:

— Soddisfattissimo! — senza aprire un'ale chiara su qual cosa si facesse oppello alla sua memoria.

Lady Almeria non cessò di fare al signor Smythe un'infinità d'interrogazioni prima relativamente a lui, a ciò che avea fatto durante tutti quegli anni, e poi intorno a Stella, osservando di quando in quando:

— Ma quale somiglianza con La Nena! Si vede che siete fedele alle vecchie simpatie perchè conosco che siete di nuovo innamorato!

Le signore Hood avora posto mente e quanto era stato detto circa la ballerina, e udì ora l'accusa presente: alla sra una di quelle donne che non hanno altro merito fondamentale, una che doveva rispogare un'umiliazione fatta con altra inflitta pubblicamente.

Ah! il signor Smythe lo aveva dunque usato tanto premuro non ad altro fine che di stare lontano da lady Almeria o accicchè Stella non potesse udire a parlare di vecchia data? Ed ecco che ora si raccoglieva a questi, vonne presso a lei, essa gli dichiarò enfaticamente che il canto della signorina Emilia Hubbard era di gran lunga superiore a quello di tutte le altre signorine in genere della nuova scuola di musica. Solleticato nella sua vanità, tosto il padre si lasciò cadere sopra una seggiola al fianco dell'estatica donna.

— Ah, ah! lo temo che lusinghiate un po'troppo un vecchio babbo! Ma posso dirlo a voi che intendete e apprezzate la buona musica, che m'è stato detto — e qui abbassò la voce e alzò la mano a ripara della bocca — che ella potrebbe fare la cantante di professione. Di certo che codesto sarà forse un po'troppo, ma la voce, la voce propria, quella che il dono di Dio e natura non può che rendere volere negare che ella è buona.

Il vivo del generale esprimeva la più profonda convinzione mentre proferiva queste parole; le quali invece parvero alquanto ridicole alla sua ascoltatrice. Ma l'astuta donna non lasciò di cogliar la palla al balzo e prese a dire:

— Quale peccato mai Stella Joddrell le poter stare colle figlie nostre! Non potete credere quanto ne no rallegri al pensarci! Bisogna esser madri per capire come si hanno a educare i figliuoli, e la signora Dashwood, poverina, non ha nè l'esperienza nè la forza di carattere necessari per educar quella ragazza. Vuolsi ve che ho avuto spesso de'brutti pensieri a riguardo sua.

(*Continua*)

schiarei la faccenda puramente amministrativa, e là dove ai trattò di interessi che non sempre vanno pianie pianie della stessa azienda; so à vero che la storia e l'esperienza sono le maestre della vita e che da queste attingere il buon manovratore per salvarsi dal naufragio nel mare tempestoso delle umane passioni, dirizzando la prora verso il porto che lui destinato a preferenza di altri più sicuro rifugio; so è provato, infine, che sorti comuni, malamente amministrati, hanno col loro cattivi sistemi, rovinato del tutto le già stremate finanze, ma mire il nostro ordonagno citato e modello di saggia amministrazione e pur essere l'unico fra i più importanti del Regno, che non solo non abbia debiti, ma che chiuda i suoi bilanci con cospicui civanzi, tutti i partiti conservatore non sulla necessità di sonlevare gli oneri amministrati come le famose imposte adesso.

Io non sarò certo quello che adopererà il turibolo per incensare chicchessia, nuno di rimanere esclusivamente sul terreno del fatti E fino a che questi mi daranno ragione, non sarò io che suggerirò a Firenze, a Napoli ed alle altre città sorelle, un'amministrazione che, come la nostra, sappia eseguire regolarmente i suoi servizi e l'aggravare i contribuenti il meno possibile? promuovere una interruzione il graduato e razionale progresso edilizio, intellettuale ed economico del comune, nel limiti delle sue risorse ordinarie, cioè, dei mezzi correnti di dalle proprie condizioni finanziarie.

Non mancheranno anche ora le solite, le ineziate recriminazioni, le ripetute querimonie contro l'attuale amministrazione, colpevole forse non d'altro che di avere molti anni di vita ben vissuta, nonn che non si apparisca il taumaturgo sapra dissipando ogni dubbi e si persuade insensibilmente, soprattutto, gli argomenti conto volte ribaditi *sulla figamoria*, *sul dividere*, ecc. ecc., come se a Parduo e fatuoso studio di essi non fossero proposto le rispettive commissioni, le quali, probabilmente, non vorranno molto a sottoporre i risultati pregatti all'esame e alle deliberazioni di chi spetta. Ma non è dubitarci che anche questa volta il buon senso la vincerà sui ranocci *politici* che, in materia amministrativa, lo ripeto, non hanno proprio ragione di essere.

Il cav. Paolo Rucchetti, stanta la presissima costituzione del Consiglio universitario, avanzò in questi giorni all'esimio comm. Parazzo, direttore della Scuola di applicazione per gl'ingegneri, la proposta di erigere, anche subito, per conto del Consorzio, un nuovo ed adatto stabilimento, al cui della stesso, sopra una parte del declivio Parea occupata dalla sua fonderia. Lo schizzo del progetto fu redatto con la valente cooperazione dell'egregio prof. Zombler. Il Rucchetti celebrebbe poi al Consorzio nell'universitario anche il resto della propria officina con tutto il materiale ivi esistente, e che potrebbe ora solo, come *gabinetti di costruzione* e di meccanica, offrire largo campo alla parte sperimentale dell'insegnamento, un campo illimitato evidentemente, con un leggiere supplemento di spesa, per una scuola pratica di costruttori ed esercenti meccanici, istituzione che manca affatto nelle nostre provincie e di cui è vivamente sentito il bisogno.

Il correspettivo per la cessione dell'officina e di tutto il materiale, accolta per la costruzione completa del nuovo stabilimento, verrebbe rimborsato ratealmente in un lungo periodo d'anni, durante l'aggravio rimarrebbesi d'minimi termini.

La località, su cui sorgerebbe la nuova Scuola d'applicazione, non potrebbesene più opportuna, si perchè *interposta* fra l'Università e l'Osservatorio, come per la sua vicinanza al ma corrente d'acqua che serbbe di utilizzarsi per gli esperimenti.

Insomma con un sacrificio meno relativamente tenue, il comune e la provincia, ottenuto il possesso suo stabile ed un'officina di grande entità, potrebbero, valutando la decisione in senso favorevole, dotare la nostra città, entro un anno, o poco più, di un stabilimento che, oltre si vantaggi suaccennati, le accrescerebbe lustro e decoro e che non avrebbe nulla da invidiare ai più importanti Istituti congeneri d'Italia o dell'Estero.

Corre voce che a surrogare il compianto prof. De Vincenzi, che abbandona il commendatore Meneghini, rettore dell'Università pisana. La scelta sarebbe ottima sotto tutti gli aspetti.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che il 28 maggio, il signor presidente della Confederazione, in nome dell'unione postale universale, ed il signor ministro residente a Rumbold, in nome del governo inglese, hanno scambiato una dichiarazione circa l'adesione del Canadà al trattato postale internazionale del 9 ottobre 1874 del primo inglio prossimo. Ne sarà data notizia agli Stati contraenti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 giugno.

(2ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e di una lunga delle petizioni.

(Nell'intervallo sono disposti dei tavoli, al quali prendono posto nove concorrenti difficili di reclami di stenografia, per compiere la prova prescritta d'un concorso della scuola parlamentare)

FERA. Lon. Minghetti ha trasmesso alla presidenza un progetto di legge che sarà inviato agli Uffici perchè ne autorizzato la lettura.

Si dà lettura d'un progetto di legge del Lon. Zoppi, che riunisce al circondario di Roma due comuni faceati parte del circondario di Civitavecchia.

PRES. annunzia che Pon. Torrigiani surrogherà Pon. Fabrizi, impedito per motivi di salute, nella Commissione che si recherà a Ravenna e Rossi.

Si procede alla votazione per la nomina di quattro membri della Commissione del bilancio. Risulta eletto Pon. Cambiaggio.

Discussione del progetto di legge per la costituzione della Commissione del bilancio.

MANCINA chiede che questa Commissione sia composta di 15 membri, anzichè di 9, come è proposto dal progetto.

SELLA non insiste. Dice di aver avuto soltanto lo scopo di avvertire la Camera che la Commissione questi termini è l'aggravare i contribuenti il meno possibile? promuovere una interruzione il graduato e razionale progresso edilizio, intellettuale ed economico del comune, nei limiti delle sue risorse ordinarie, cioè, dei mezzi correnti di dalle proprie condizioni finanziarie

POLITEAMA ROMANO

Il *Belisario* ha avuto una discreta accoglienza, malgrado la incertezza di una prima rappresentazione. Fu principalmente applaudito il baritono Pogliani, che ha interpretato da artista valente la parte del protagonista. Non mancarono applausi neppure agli altri artisti. Ne parleremo lunedì.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Suicidio. — Leggesi nei giornali milanesi del 5:

Ieri l'altro, verso le 2 pom., il sig. Emilio Pozzi, ufficiale della milizia distrettuale e negoziante di tutti in ferro, abitante nella via Solferino, recavasi dal padre, abitante in via Ansperto, per ottenere il suo concorso in un'urgenza bisogno.

— Sono vecchio, rispondevagli il padre, e non voglio immischiarmi in imprese di alcuna sorta.

— Allora la mi meditarò, replicava il figlio, ed impugnata una pistola, se l'appunta sotto il mento e la scaglione. Il proiettile gli uscì da un orecchio. La ferita riportata dal misero è gravissima.

Gli si rinvenne indosso una lettera del tenore seguente: « Io trovata disperata e disingannata e tradimenti; i miei proposti e onesti furono attraversati dalla malignità, e gli amici mi hanno tradito, i nemici mi hanno perseguitato. Le sovvenzioni avute dal padre mio non bastarono a provvedere alle mie passività. Ho deciso di morire. Odiando perdono al mio genitore e a Dio. »

Il povero uomo fu trasportato all'ospedale.

Lo stabilimento di Pietrarsa. — *Pungolo* di Napoli scrive:

Il prefetto della provincia, avendo chiamato l'attenzione del governo sulle condizioni dell'industria locale, e particolarmente su quelle dello stabilimento di Pietrarsa, ove il difetto di lavoro può compromettere la sorte di non pochi operai, ha ricevuto il seguente telegramma dell'on. presidente del Consiglio:

« *Scantore Bargoni — Prefetto — Napoli.*

« Comprendendo urgenza importanza quale stabilimento Pietrarsa m'intenderò immediatamente con ministri lavori pubblici per le desiderati provvedimenti. »

« CAIROLI. »

Arrisamento del *Bollio*. — Leggesi nel *Corriere mercantile*:

« La Spezia i lavori per completare l'armamento del *Duilio* procedono con molta alacrità e giungono quasi al loro termine.

« Il riordinamento interno del bastimento è finchè ed allo stretto è quasi finito, i cannoni da 100 gli stanno accoccati al disotto nelle celle a cui è consegnato, in attesa di essere sui tali dal potente braccio della macchina da 100. Certo all'opera in cui sarà pronto per il varo il suo dogma fratello, il *Dandolo*, l'armamento del *Duilio* sarà completo.

Terremoto. — Leggiamo nella *Lega-rie di Savona*:

Subito mattina ci parve di sentire una seconda di terremoto oscillatorio abbastanza forte e lungo; a quanti ne parlammo riscontrammo effetto la cosa e credemmo d'aver preso un equivoco.

Ma il terremoto ora avvenuto devvero e meno distintamente fu sentito nel paesi vicini.

Ci scrivono in proposito da Cairo:

Il giorno 1° corrente mese, verso le ore 11 3/4 ant., sentivasi un fortemente ondulatorio, il quale ebbe la durata di circa 13 secondi. In Cairo non se n'era sentito uno consimile (poichè non ne vogliamo noi) però nulla di lagrimevole ebbe a lamentarsi finorchè il terrore di alcune famiglie, le quali erano prese giusto di terremoti.

La notte seguente, verso l'una e mezza ant., nuovamente udivasi con qual forza il rombo di un altro terremoto, il quale, veggiandosi dementi, talmente di atterrì che alcuni, sempre all'erta, più non dormirono per quella notte. Tanto era lo spavento che il nuovo tremuoto incusse!

Si è detto che, quanto più si procederà verso Acqui, vieppiù si sentisse maggiore la scossa.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Con carta nel nuovo mondo di F. Varvaro Peloro, volumi due. — Milano, fratelli Treves editori.

Esercizi Martinez, ferrovia Ionica e Pugliese; lettere ad un'amica — Napoli, stabilimento tip. A. Trani.

Edizione economica. La scrittura doppia per il commerciante al dettaglio — Parma, C. Ferrari e R. Pellegrini.

Teatro Goldoniano di Giacinto Gallina. *Il morbin delle Nona e la burla in famiglia*. Volume 1°. — Padova, premiata tipografia editrice F. Sacchetto.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 6 giugno contiene:

I. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia, fra le quali le seguenti:

A grande ufficiale:

Valenzani nomo, Pasquale, deputato al Parlamento.

Balbi ave, Giovanni, prefetto reggente la questura di Roma.

2. R. decreto 19 maggio, che approva il riformato statuto della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti.

3. R. decreto 19 maggio, che autorizza la Banca popolare agricola con Cassa di risparmio in Bertinoro.

4. R. decreto 25 maggio che approva le deliberazioni di alcune Deputazioni provinciali per l'applicazione delle tasse comunali di famiglia e fuocatico e sul bestiame.

5. Disposizioni nel personale. Giudenale dai ministeri della guerra, della marina e dell'interno.

Sono stati spediti gli uffici telegrafici con esercizio limitato di giorno in Ventone, provincia di Reggio, e in Acquaregna sul Chiese, provincia di Mantova.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 maggio presente venne già annunziato che doveasi col dì 13 detto stesso mese applicare la Convenzione 5 luglio 1881 sopra i trattati speciali di commercio e navigazione stipulati fra l'Italia e la Turchia, e che le merci provenienti dall'Italia non avrebbero potuto, a cominciare da quel giorno, essere ammesse, entrando in quel Principato, al beneficio dei dazi convenzionali di favore, se non a condizione che fosse accompagnata da un certificato d'origine.

Il termine per l'attuazione della tariffa predetta essendo stato ultimamente prorogato al 13 agosto prossimo, anche la Convenzione relativa al certificato d'origine non avrà effetto che a cominciare da quel giorno.

MINISTERO DELL'INTERNO

Gli esami ordinari degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale avranno luogo quest'anno il giorno 16 e seguenti del prossimo venturo mese di settembre.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera continuò oggi la discussione del progetto di legge per la riostituzione del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

L'on. Sabatini sostenne la legalità dei decreti del 26 dicembre 1877, partendo come se non esistesse la legge del 5 luglio 1860.

L'on. Maurogonato aggiunse nuovi argomenti giuridici e costituzionali per dimostrare che quelli atti erano fuori le prerogative parlamentari, e dimostrò pure chiaramente il danno che all'amministrazione finanziaria reca l'istituzione del ministero del tesoro. Dopo brevissimo discorso dell'on. Maurogonato fu dalla Camera ascoltato con vivissima attenzione.

L'on. Depretis, chiesta la parola per fatto personale, fece un discorso, nel quale parlò molto dei suoi progetti di riforme tributarie ed amministrative; poco entrò in ragioni addotte a combattere la legalità dei decreti del 26 dicembre 1877. L'on. Depretis riconobbe che quei decreti poterano far sorgere dubbi d'incostituzionalità, e disse che la votazione nazionale del 9 gennaio gl'impedì di presentare i due decreti al Parlamento, come avrebbe desiderato.

L'on. deputato si lagnò della severità con cui fu censurata la sua amministrazione e tacciò di rettigliezza le argomentazioni, contro le quali non ha potuto alcuno obbiezione convincente.

Dopo il discorso dell'on. Depretis fu approvata la chiusura della discussione generale ed ebbe la parola l'on. presidente del Consiglio.

L'on. Cairoli parlerà che il governo presentò il progetto di legge per dare maggiore solennità alla ricostituzione del ministero d'agricoltura, della cui utilità parlò lungamente e calorosamente. Egli disse che la questione della legalità era divenuta teorica, ma che credeva pericoloso il sistema dei decreti nell'ordinamento dei pubblici servizi ed eccitò la Camera ad approvare il disegno di legge come un provvedimento che assolga la questione per l'avvenire più che come una reorrimunazione sul passato.

Vari oratori del giorno vennero proposti e quando il presidente del Consiglio era alzarsi a pronunziarsi, fu osservato che la Commissione non era in numero e non poteva, quindi, esporre il proprio parere sulle varie proposte. L'onor. Cairoli chiese ed ottenne che la discussione sia rimessa a domani.

Domani, prima del passaggio alla discussione degli articoli, si voterà sugli ordini del giorno.

L'on. Allievi presentò oggi alla Camera la Relazione sul progetto di legge concernente l'introduzione della ginnastica nelle scuole normali.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Nella riunione di questa mattina (5) la discussione intorno al disegno di legge sul provvedimenti per costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del lungo è stata causata da altri quesiti Ulici, il 6°, 7°, 8° e 9°. Vennero ulteriormente sul quesito di Biasio, Spaventa, Merzario e Morana; gli ora. Spaventa e Merzario riuscirono elettri mediante votazione di bollettaggio, il primo coll'on. Crispi ed il secondo coll'on. Giacomelli; la discussione sugli Uffici 2° e 5° si crede possa essere ultimata domani, e così sarà compiuta la Giunta di questo progetto. Tra Uffici domani poco ad esame ed approvato la seguente legge per il trattato d'amicizia, commercio e di navigazione col Perù; furono nominati commissari gli on. Trompeo, Cavalletti, Duc Ufizi si sono occupati del progetto di legge per l'ammento di due sottotipi provinciali generali presso la Corte di cassazione di Roma; entrambi si sono pronunciati favorevoli, ed a commissari hanno designato gli on. Romano G. ed Errolo.

Tutti gli Uffici hanno autorizzato la lettura di una proposta di legge d'iniziativi del deputato Zeppa per l'aggregazione al circondario di Roma ed al mandamento di Bracciano dei comuni di Monziano e di Cesano.

Questa mattina è stata compiuta inoltre la Giunta del disegno di legge d'iniziativa del deputato Morelli Salvatore sul divorzio; fanno parte della medesima gli onor. Morelli, Lacava, Umana, Melchiorre, Chimieri, Crispi, Ferracciù, Colombini e Lioy. Sei commissari hanno avuto mandato di riferire la proposta, che, vuo di Sdecia, ed uno per l'approvazione.

Quest'oggi si è costituita la Giunta del progetto di legge già approvato dal Senato relativo al bonificamento dell'Agro romano; è stato eletto presidente l'onor. Perlicoli Gio. Battista e segretario l'on. Rasai.

La Giunta del progetto di legge per sovrizzazione di maggiore spesa per la sistemazione della sede del governo in Roma fu pilotata, come si sa, dall'on. Bargoni e da designato per suo relatore l'on. Baselli.

PROGETTI DI LEGGE

Oggi fu distribuito ai deputati il progetto di legge presentato alla Camera nella seduta del 3 giugno dal ministro degli affari esteri, per l'approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Perù, firmato a Lima il 22 dicembre 1874.

L'ATTENTATO

CONTRO L'IMPERATORE GUGLIELMO

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Berlino, 4 giugno.

L'attentegratorio di Nobiling è andato fallo intorno alle sue relazioni non hanno recato molta luce nel misterio dell'attentato, che probabilmente resterà tale, attesochè lo stato dell'assassino di quasi nessuna speranza e gravissimo. Egli è ammalato in secondi voli con un maggiore dell'esercito fu condotta al letto dell'infermo. Dal colloquio col figlio, al quale assistevano il Procuratore del Re ed i medici, s'è potuto rilevare, che il Nobiling non sgi per danaro, non per vendetta personale, gli aveva toccato la sorte. Perrebbe quindi che si trattasse d'un complotto formalmente organizzato. E Nobiling però non volle confessare i nomi dei complici. Al primo colloquio non si deve d'altronde dare soverchia importanza, perchè da parte del figlio non esistevano che dei sospetti, affermativo o negativo alle domande fattegli dalle madre. E così grave lo stato del Nobiling che sembra non debba l'attendibilità delle sue deposizioni. I medici sperano gli danno che pochi giorni di vita; due colpi sono penetrato nel cranio, producendo una contusione cerebrale, e probabilmente anche. Da circa ventiquattro ore in poi non è più in sè, per cui si è dovuto trasportare il ferito all'ospedale.

Dei complici finora non se furono scoperti. E giunta bensì una lettera all'indirizzo del Nobiling col timbro postale di Parigi che fu intercettata dalla polizia. Questa lettera pare che provenga da un altro socialista, suo amico, emigrato da poco, il quale gli dice che non deve disperare, così almeno si esprimono, una descrizione esatta dell'insulto patito in Londra al principe Impériale da Hodel. Nobiling, dopo d'aver saputo inoltre affermare che nelle ore mattutine aveva per tempo il Nobiling avea l'abitudine di prendere un bagno, ha aggiunto delle persone che avevano l'appartamento vicino operai. Anche in sua partecipazione alla discussione di alcune riunioni socialistiche sarebbero esatti.

Il Nobiling vivea in condizioni ordinarissime. Non avea debiti; per l'affitto e per sobbarne un pigione della locanda aveva disposto prima dell'attentato. Seo pertigno, meggiore in riposo, abita a Friedenau, ultimo sobborgo di Berlino, ove si reca visitando da Potsdam. Due fratelli suoi esercitano come ufficiali nella truppa mantenendo terzo di compiendo gli studi nell'Università di Halle.

Non è però accertato in alcun modo ciò che si dicono ieri riguarda alla scoperta di undici socialisti che furono arrestati. Pare che si sarebbero rinvenuti nella stanza sotto il Lindon quando venne arrestato l'assassino. Le persone così arrestate sono state rilasciate, che poc'anzi parecchi individui si fossero trovati nella casa di Nobiling. Ma pare che sodetto non si rilasci ed una semplice invenzione.

Le altre due vittime che l'infame attentato costò l'imperatore e richiesto non trovansi in migliori condizioni dell'ieri vanzino. Il signor Hoffleer, che fu il primo a salire all'ammiraglio coraggiosamente il malfattore, e che per un momento si credette pazzo della folla, perchè lo scambiò per l'assassino, è in preda di febbre e di gravi lividi in seguito alle percosse ricevute dal colpo di revolver. Dopo una prima operazione, ebbe ora a soffrire una seconda per aver acquistato una forte infiammazione della palla stratigli a brucigaole. Non è minore pericolo verso il vetturino della vittima, il quale non misurando bene, nella confusione, la distanza di tre passi dal Kaiser, fu sbalzato da cassetto, rompendosi la spina dorsale.

In questo alto stato dell'operazione, le notizie sono sempre scarse e laconiche, schivo in complesso seguiva un miglioramento. Tuttavia non sono tali da credere qualche dubbio sulla verità dell'ottimismo con cui ora sono redatti i bollettini. E ciò sembra confermato dal fatto che il telegrafo non lascia passare le notizie relative in altro modo e che fanno intravvedere che il pericolo non è punto superato. Stando alle notizie che pervengono dalla Corte, tutte andrebbe normalmente e senza alcun pericolo. L'imperatore sarebbe di buon umore, e conforma del quale si raccontano molti aneddoti sul *buon umore* con cui l'infermo cerca di tranquillare gli astanti. Tuttavia al nostro più profondo dolore di accettare anche le notizie ufficiali con qualche riserva, poichè non è rimasta ignota la forte impressione che il disastro delle due navi ecrazzate ha prodotto sull'animo suo il giorno innanzi.

E forse più da temere oggi la commozione morale prodotta da tre sì gravi avvenimenti, succedutisi con tanta rapidità, sennonchè le sofferenze fisiche e la forte che si dice dei medici non lasciano da per sè un carattere molto grave. Certo è che i bollettini non dicono tutto. Fra le altre s'è saputo che l'imperatore ha subito durante la notte più volte dei gravi sfoghi di vomito.

L'ultima sito compiuto dall'imperatore, prima dell'attentato, fu la sottoscrizione del l'ordine di diramare gli inviti per il Congresso, il quale, a quanto pare, non subirà che una lieve differenza nell'intervallo, e meno che la stato dell'imperatore non si aggravasse straordinariamente.

Intanto sono accorsi l'imperatrice, i principi imperiali, il granduca e la granduchessa del Baden, figlio dell'imperatore, e non come spacie, si trovava accanto di un padre durante il primo attentato.

Anche il principe di Bismarck è giunto questa sera per presiedere ad una straordinaria Consiglio dei ministri, per il provvedimento di proclamare la reggenza del principe Imperiale. Leggendo fra le linee della *Post* si deve pur ritenere che il governo stia per ricorrere il Reichstag al l'unico scopo di ripresentare la legge contro i socialisti e di scioglierlo, ove questi la respingessero per una seconda volta.

Il linguaggio della *Post* è straordinariamente tolerabilmente verso la maggioranza che rigetta la legge. La *Post* vuole ancora la dose eccitando il governo a proseguire una legge ancora più dura e severa della prima che fu respinta.

DA PARIGI

Da un dispaccio particolare del *Journal des Débats* riferiamo che il 3 era corsa voce a Berlino che Nobiling fosse morto. Ma questa voce si chiari poi falsa. Lo stesso dispaccio dice che il Nobiling, benchè prostrato, si mantenga perfettamente addetto al partito ultramontano; ma in ultimo, egli appartenevasi al partito socialista. Benchè egli appartenesse ad una buona famiglia, la sua situazione finanziaria era precaria e la sua mente appariva travisia, la sua esistenza agitata. Il suo carattere inasprito. Egli giuocava alla Borsa e perdeva. Il povero disgraziato che è Nobiling, benchè prostrato, è ancora perfettamente addetto al partito ultramontano; ma in ultimo, egli appartenevasi al partito socialista. Benchè egli appartenesse ad una buona famiglia, la sua situazione finanziaria era precaria e la sua mente apparivia travisia, la sua esistenza agitata. Il suo carattere inasprito. Egli giuocava alla Borsa e perdeva. Il povero disgraziato che è Nobiling avrebbe cura pericolo di morire in seguito ad un'emorragia cerebrale. Nella sua testa dottorale e in un articolo della *Gazzetta agricola* di Nassau, egli aveva spiegato il suo modo di pensare la dottrine dei socialisti della cattedra ed un stato a Dresda il collaboratore della *Correspondenza socialista*, Rodbertus, aspetti scuola

ANTICA FABBRICA

DI

ACQUA di CEDRO

fabbricata in Limone sul lago di Garda

UNICA PREMIATA

nelle Esposizioni di Brescia, Firenze e Londra

del chimico Luigi Pattuzzi

Gloria mirabilmente nelle affezioni nervose, diceva gli insulti precedentizi, rinnova la circolazione ritardata, nei deliquii, facilita la digestione, è corretivo nelle flatulenze, impedisce e toglie gastriche asburne, concilia libertà e immediato sollievo nelle vertigini, calma la palpitazione di cuore e preserva dal mal di mare: riesce al palato gradito, dissimo e salubrissima liquore.

Si usa a piccoli cucchiai soli, o diluita nell'acqua, o nel caffè, e non diversifica l'Acqua di Cedro medicinale dalla deliziosa che dall'essere questa più sensibile al gusto per la maggiore sostanza zuccherina contenuta.

L. 1.50 la bottiglia. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Esclusivo deposito e vendita per Roma e provincia presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. 22
id. id. 8 » » 25
id. id. 20 » » 30

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

L'ANISINE MARC, Questo celebre *antinevralgico* rusto dell'**perfettionnato lusuoso** che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nervosi, emicranie, mali nervosi di denti ecc. Prezzo **L. fr. franco per posta fr. 6.50.**

Rivolgere la firma in rosso **Parigi, Dechelusse e C.**, 30, rue Richer, Parigi. Minto, presso A. MANZONI e C. e nelle principali farmacie. — Vendita in Roma nelle farmacie Scolligo, Marchetti, Selvaggiani.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione o del Materiale in TORINO, MILANO, e VERONA.

Acciaio vecchio in genere, ed in lime di rifiuto	Chilogr.	9,000 circa
Bronzo in limature e forniture a da rifondere	»	12,000 »
Cerchi di ferro	»	127,000 »
Cerchi d'acciaio	»	40,000 »
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti, limature, da lavare, graticle ecc	»	134,000 »
Ghisa da rifondere	»	21,000 »
Rame da rifondere e in limatura e forniture	»	16,000 »
Gomma elastica fuori servizio	»	7,000 »
Zinco da rifondere, Assi scioltl a gonilto e Ottone da rifondere. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell' Esercizio** *commissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **13 Giugno and.** Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 15 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati **entro il mese di giugno corrente** e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alla quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi no faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 5 Giugno 1878.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

ULTIMA INVENZIO

CAFFETTIERA A FILTRO.

Questa caffettiera è elegantissima e di massima comodità e pulizia. Mentre l'acqua ed il caffè nel recipiente a sezione di cui il caffè si conserva caldo per lungo tempo.

Prezzo delle caffettiere:

Per 1 Tazza . . . . . L. 4 00
» 2 » . . . . . » 5 00
» 3 » . . . . . » 6 50

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità Taboga, Piazza S. Claud Roma, che le spedisce per ferrovia contro invio dell'importo.

LUCIDO DA STIVALI

DI H. DANIEL

in scatole di latta decorate.

Contiene la vaselinare a stivali, lustra in primi colpi di spazzola, non macchia mai e conserva sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

IN PELLE DI CAPRA.

Conserva la morbidezza e il lucido proprio di tali cuoiami, senza arrecare mai nocumento alla pelle.

Si vende in dettaglio in tutte le botteghe da Cuoi d'Italia. Deposito e vendita da A. Manzoni e C., via della Stella, N. 16, Milano.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE ricostituita a tutti senza medicine senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce alla salute perfetta la digestione, la quiete, la forza, la carne, il sangue e i nervi. Essa guarisce senza ricorrere alle difficilissime, persistenti le nausee, le flatulenze, gli spasimi, le infiammazioni, le irritazioni, le debolezze, le diarree, le emorroidi, ed ogni specie di disturbi di stomaco, fegato, intestini, vescica, reni, sangue, nervi, polmoni, gola, petto, voce, testa, vertigini, insonnia, convulsioni, cervello e sangue; *Si annunzia* 30,000 cure, compresse quelle di molti medici, del duca di Pisani, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi 17 aprile, 1868.

In seguito a malattia spettan io ero cieco, la mia statu di dop mento che durava da ben sette anni. — Mi rivolsi a molti medici, ma il risultato fu sempre negativo; soffriva di bottili nervosi per tutto il corpo. In di stione era difficilissima, persistenti le nausee, e non ci fu specie di disturbi che non provassi. Finalmente, ebbi la fortuna di conoscere il signor Barbier, che mi fece servire per mezzo di un servente quest'ottima Revalenta Arabica